

# Sotto il campanile

Domenica 27 Febbraio 2022



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

**Domenica del perdono**  
**Ultima dopo l'Epifania**  
**27 Febbraio 2022 – Foglio n. 174**

Oggi è "la domenica del perdono". Uno dei nomi più belli di Dio. Dio è perdono. Da sempre si è manifestato "misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà" (Es 34, 6). Gesù ne è l'incarnazione più luminosa. Sfondò l'invisibile per farci conoscere il suo volto di Padre, carico di amore illimitato, che nessun tradimento riuscì a spegnere, anzi lo accese ancora di più, fino a divampare in una passione travolgente, che lo condusse alla morte.

Un giorno, mentre attraversava la città di Gerico, Gesù vide un uomo di nome Zaccheo appollaiato in cima a un albero di sicomoro. "Cercava di vedere chi era Gesù" (Lc, 19, 3). Lo desiderava con tutto il cuore. Era piccolo di statura e davanti aveva una lunga barriera di schiene. Come d'istinto si arrampicò tra i rami, per non lasciarsi sfuggire un'occasione, che forse non si sarebbe più ripetuta. Quando Gesù fu vicino, alzò gli occhi e lo chiamò per nome. Non l'aveva mai visto prima e già lo conosceva! Non c'è persona o situazione che in lui non trovi empatia, risonanza profonda, compassione.

Simone Weil scrisse: "Una delle verità fondamentali del cristianesimo, verità troppo spesso misconosciuta, è questa: ciò che salva è lo sguardo". Zaccheo, l'adultera, la samaritana, Pietro e tanti altri nel Vangelo devono la salvezza allo sguardo misericordioso di Gesù. Li ha letti nel profondo e li ha amati, risvegliando il meglio di sé, l'essere più vero e autentico: "Ecco, Signore, io dono la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto" (Lc, 19, 8).

Nulla avviene per caso, nemmeno la visita di Gesù alla città di Gerico. Coinidenze e sincronie sono varchi misteriosi della nostra anima verso il Grande Mistero, che ci circonda da ogni parte e ci viene incontro. Rivelano la disponibilità di ogni essere umano ad accettare i disegni divini con la tenace volontà di adattarli al meglio della propria vita e manifestano quell'implacabile e serena severità, con la quale Dio persegue ogni giorno l'attuazione del suo disegno d'amore.

Ogni tempo ha i suoi nuovi poveri, scartati, dimenticati. In passato negli strati più bassi della società si incontravano emarginati, sotto-proletari schiacciati dalla borghesia, non integrati, ladri, prostitute, ragazzi di vita. Poi arrivò l'epoca dei disadattati, dei dimessi dagli ospedali psichiatrici, drogati e alcolizzati. Oggi è il momento degli immigrati. Vengono da fuori del mondo, da civiltà diverse, lontane, estranee. Non hanno niente. Sono bisognosi di tutto. Spe-



rano di poter un giorno spartire i prodotti della nostra storia. Pochi ce la fanno. Spesso mi passano davanti agli occhi le tragedie dei vinti, soprattutto alla sera, quando rivedo gli infiniti volti che ho incontrato. C'è dell'ingiustizia nella battaglia che hanno perso. Combattevano contro il destino, che sarebbe potuto essere diverso, se avessero incrociato uno sguardo amico, come quello di Gesù; se fossero stati accolti e aiutati.

Avevano slancio, fede, eroismo, follia, quando salirono a centinaia sui barconi fatti per poche decine di persone e speravano di arrivare, sapendo di non avere benzina, radio, cibo, acqua, giubbotti salvagente. Vengono per smettere di morire. I vinti hanno dignità, orgoglio, onore. Interpellano la coscienza del mondo. Ricordo Rachid. Giunse in Italia su una carretta del mare. Passò i primi anni in una baracca sulle sponde del Naviglio tra sterpaglie, topi, serpi, nutrie, scarafaggi. Di notte andavo a trovarlo. Gli portavo le medicine, il cibo, le bevande. Ci facevamo compagnia vicino al fuoco, attenti a non far bruciare il giaciglio, i pochi vestiti, le coperte. D'inverno ci scaldava e d'estate teneva lontano le zanzare. Parlavamo della patria lontana, i genitori, la famiglia, le difficoltà del presente, i sogni futuri. Non si lasciò incantare dalle promesse di guadagni facili. Lavorò tosto, con buona volontà, accettando i mestieri più umili e malpagati. Metteva da parte ogni centesimo. Ne conosceva il valore per averli sudati a fatica. Oggi, poco più che trentenne, ha una moglie, due splendidi bambini, un lavoro dignitoso. Vive in una bella casa accogliente ed è felice.

La guerra semina morte e distruzione. È un crimine solo pensarla. Aniché far parlare le armi per risolvere i miseri calcoli geopolitici del potere, è meglio ascoltare il grido dei poveri, provvedere il pane agli affamati, costruire scuole e ospedali, bonificare le paludi, portare acqua nei villaggi, operare per una economia a misura d'uomo, lavorare per la giustizia. Zaccheo era ricco di beni, ma triste dentro. Un povero uomo. Gesù l'ha visto, come solo Dio sa vedere, e gli ha cambiato la vita. Il suo sguardo buono, posato sull'umanità, può creare ancora oggi un mondo migliore.

In gergo si chiama "tightrope", corda tesa. È il momento peggiore di una vicenda, perché all'improvviso tutto precipita senza alcuna possibilità di tornare indietro. Fu così nel 1914, all'indomani dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Tutto si poteva pensare, tranne che si sarebbe scatenata una guerra mondiale. Anche allora la corda era tesa e nessuna vi badava. Esplose e divampò "una inutile strage".

Poi il passato torna e presenta il conto, dal quale è difficile, talvolta impossibile, liberarsi. È successo a un medico della Gestapo. A 40 anni dalla fine della guerra, nel 1984, andò a bussare alla porta di Maiti, la donna partigiana che aveva fatto arrestare per la militanza nella Resistenza francese. L'aveva ridotta in fin di vita con violenze e percosse indicibili, che le causarono danni permanenti ai centri nervosi. Voleva trovare un po' pace per quel breve tratto di vita, che il cancro ancora gli concedeva. Desiderava riparare i crimini commessi, scrollarsi dalla coscienza il mostro, che lo divorava col rimorso. Temeva di morire deformato dal male, di cui si era fatto strumento e complice. Come fare? "Con l'amore – le rispose la donna, che aveva cercato disperatamente – . La sola risposta al male è l'amore".

Il bene è un sentiero che tutti vedono e pochi percorrono. Léo lo ha fatto, in extremis, ma lo ha fatto. Gli ultimi sei mesi sono stati un'offerta di sé agli altri. Il perdono della vittima gli aprì uno squarcio di luce nel buio del cuore. Non ho alcun dubbio che quel Dio, che aveva combattuto tutta la vita, l'abbia salvato.

don Franco Colombini

## Avvisi della settimana

*DOMENICA ULTIMA DOPO L'EPIFANIA 27 Febbraio 2022*

### *IN SETTIMANA*

*Martedì 01 Marzo, ore 21.00: Corso dei Fidanzati in preparazione al Matrimonio*

*Mercoledì 02 Marzo, ore 21.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale*

*Giovedì 03 Marzo, ore 21.00: Catechiste*

*Venerdì 04 Marzo: Primo Venerdì del mese*

*ore 16.00: Esposizione dell'Eucaristia e breve adorazione. Poi Gesù resterà esposto fino alle ore 18.00*

*ore 21.00: Corso per i fidanzati in preparazione al Matrimonio*

### *CARNEVALE IN ORATORIO Sabato 05 Marzo*

*Ore 15.00: Giochi a stand*

*Ore 16.30: Giocone*

*Ore 17.00: Sfilata delle maschere e premiazione della maschera più bella: tutti vestiti da PIRATI*

*Il bar sarà aperto con zucchero filato e frittelle*

### *DOMENICA I DI QUARESIMA*

*06 Marzo 2022*

*Imposizione delle ceneri ad ogni Messa*

*Raccolta contributi della Sottoscrizione Caritas*

*Ore 11.15: S. Messa celebrata dal Vicario Episcopale Mons. Michele Elli*

*Ore 18.00: S. Messa e conclusione del Corso per i fidanzati*

### *CRESIMA PER GLI ADULTI*

*Il cammino di preparazione inizierà in Quaresima. Chi fosse interessato si rivolga in Casa Parrocchiale.*

# Calendario Liturgico

**DOMENICA 27 Febbraio**

*Ultima dopo l'Epifania  
del perdono*

Ore 08.30: Tessaro Oliva  
Ore 10.00: Risola Canio  
Ore 11.15: Basilio Rocco e Teresa  
Ore 18.00: Perondini Adriano

**LUNEDÌ 28 Febbraio**

*Feria*

Ore 08.00:  
Ore 18.00: Agostini Roberto

**MARTEDÌ 01 Marzo**

*Feria*

Ore 08.00:  
Ore 18.00: Vigorelli Antonio

**MERCOLEDÌ 02 Marzo**

*Feria*

Ore 08.00:  
Ore 18.00: Fam. Mirabello e Maesanu

**GIOVEDÌ 03 Marzo**

*Feria*

Ore 08.00:  
Ore 18.00: Vaccarello Assunta

**VENERDÌ 04 Marzo**

*Feria*

Ore 08.00:  
Ore 18.00: Belfiore Carmine e Giovanna

**SABATO 05 Marzo**

*Feria*

Ore 17.00: Bertolasi Angiolino  
Ore 18.15: Garibaldi Giuseppe

**DOMENICA 06 Marzo**

*I di Quaresima*

Ore 08.30: Carboni Luigi e Enrica  
Ore 10.00: Fam. Locatelli e Arioli  
Ore 11.15: Testori Felice e Elena  
Ore 18.00: Giovine Massimo

***Sotto il campanile lo trovate anche su***  
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>